

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 5 Aprile

I contadini nel Veneto

II. LE CASE

(T.) — Cominciamo dai fatti. Nel distretto di Belluno le case di Chies d'Alpago e di Sedico si dicono in stato sufficiente; tutte le altre (dei contadini) sono *pesime, deprecabili, cattive, perfettamente miserabili*. Nel distretto di Agordo *mediocri* in sei comuni; negli altri *pesime*. Nel distretto di Auronzo si accerta quasi da per tutto un *gran deperimento*. Nel distretto di Cadore *due terzi* dei comuni danno argomento a lagni egualmente gravi — in quello di Longarone buone abitazioni il capo-luogo e due Comuni, non gli altri. Lo stato delle case peggiora nei due distretti di Feltre e di Fonzago. « *Tuguri* » « *catapecchie* » abitati quasi sempre dal proprietario. « Sono abitazioni anguste, mal riparate, mal ventilate, mal costrutte, senza pavimento, coperte non di rado di paglia, nelle quali ha ricovero un numero soverchio di individui; sono di frequente umide, basse, senza luce (in montagna) e accanto ad esse si ammucchia spesso il concime. Malsane certo; guai se mancasse la purezza dell'aria. »

Nel Friuli, nel distretto di Tarcento il caseggiato si qualifica quasi tutto buono, e così a Venzone, a Povoletto, a Faedis, a Pordenone, a Fontanafredda (modello); a Budoja di Sacile, a Casarsa, ed anche qua e là altrove; ma in altri luoghi sono in *gran disordine* (Bertiolo di Codroipo) o sono a mala pena bastanti agli usi della vita (Fanna di Maniago). A San Quirino di Pordenone la condizione è *spaventosa*; a Brugnera di Sacile parlasi di *canili*.

Presso a poco gli identici guai nel Trevisano. A Breda di Piave parlasi di *case d'infezione*; meglio che di umane abitazioni; a Povegliano di *tane da bestie* e peggio; a Zero Branco fecondano la pelagra e i ladri; a Gajarine « la gente vi si addensa come le sardine nel barile, e converrebbe *ricostruirle tutte*; a Santa Lucia di Piave non sono *migliorabili*; a San Pietro di Barbozza mancano *balconi e finestre*; a Cavaso e a Volpago sono *diroccate e abbandonate*; a Oderzo costruite per due terzi di rami d'albero, per un terzo di mattoni crudi; a Fontanelle casolari e *veri canili*; a Gorgo in parte *soggette all'acqua* costruite di graticci male intonacati e sulla nuda argilla; a Piavon si dà un solo consiglio: *distruggerle*. La uniformità « *spaventosa* » di poco varia nel distretto di Castelnuovo.

Non sono notizie che divertono codeste, ma il silenzio non giova; è necessario ripeterlo. I contadini vanno mutando abitudini e tendenze, come questa inchiesta dell'on. Morpurgo constata, e l'insegnamento obbligatorio li spingerà rapidamente sulla via

di quella semi educazione che permetterà loro di comprendere e di sanare i loro mali.

Se la società non provvede a tempo, che avverrà di fronte a questo stato che il silenzio non solo non impedisce ma aggrava?

Nel comune di Padova, sopra 3187 case coloniche nell'anno 1877 si contavano 942 casolari!!

Il casolare « è una gabbia di legname a quattro pareti piane, collocate sopra muricciuoli a secco, rifoderati spesso da canne di sorgo turco, dentro e fuori spalmate di creta: superiormente un'intelaiatura in legno a forma di piramide colle faccie esterne intessute e coperte di strame o di paglia, un uscio che permetta l'entrata alla gente dentro l'angusto ambiente, il focolare cui sovrasta una qualsiasi via di uscita per il fumo; una o due finestrelle difese da impannate od anche da vetriate; pavimento la nuda terra; ecco l'abitazione di alcuni nostri contadini. »

I miglioramenti accertati nel caseggiato di Villafranca, di Casaserugo e di qualche altro raro comune somigliano a luce che rende fitta l'ombra distesa sopra altri luoghi.

Ad eccezione di Casale di Scodosia, Castelbaldo e Borgoricco, « i sindaci non risparmiano i nomi di *canili* a queste abitazioni, e non è a dubitare che esse lo meritino. »

Nel Vicentino, persino intorno alla città, sono nel massimo disordine e rovinose; a Quinto ricevono nomi di *porcili*. A Thiene il terriccio fa da pavimento, mancano le invetriate, le scale son rotte; non abitazioni, ma *stamberge*; pessimi i *casotti* di Lonigo, e i *bugigattoli* di Campiglia dei Berici, e i *canili* di San Nazario, e i *quasi porcili* di Asiago, e la *sporizia e la miseria indescrivibili* di Foza, e le abitazioni pericolanti di Mossano, e le *molto infelici* di Barbarano.

Nella provincia di Verona sono sufficienti e buone le abitazioni in alcuni comuni del distretto di Legnago; *pesime, tristissime, poco felici* a Boverigo, Bevilacqua, Villa Bartolomea, Castelletto, Garda, Peschiera, Illasi, e così nel distretto di San Bonifacio; altrove si sta un pò meglio o men peggio.

Nella provincia di Rovigo si distinguono le abitazioni in quel di Adria dei conti Papadopoli, « le più belle che si possano vedere. »

Nel distretto di Rovigo il caseggiato sufficiente si segnala nei soli comuni di Ceregnano e Pettorazza, e così in quello di Massa e in quello di Lendinara, nel cui capoluogo però si lodano le case; *lamentosissime* quelle che si riferiscono a Villa Morgana, Arquà Polesine, Polesella, Gavello, Canaro, Castelguglielmo, Ramo di Palo, Donada, dove si parla di *tane e topaje*; a Tarcenta, a Villa d'Adige, in tutti i comuni del distretto di Massa, eccetto Corbola e Taglio di Po.

Burano, Murano, Malamocco e Chioggia, ove si notano le mera-

viglie della coltivazione intensiva, Favaro Veneto, Spinea, Zelarino, la parte alta del distretto di Dolo, danno ragione di conforto nella provincia di Venezia.

Ma nella parte bassa di Dolo sono *canili*; e così nel Miranese e forse peggio a San Donà, dove le costruzioni di tavole con coperto di canna biancheggiano in mezzo al verde e non sono riparate in alcun modo. Men peggiori di gran lunga le condizioni di Portogruaro.

La grande maggioranza delle catapecchie dei contadini veneti non soddisfa alle più elementari necessità della convivenza domestica. La donna prende pochissima cura di queste abitazioni — non potendosi curar le rovine o tener pulito ciò che non è suscettibile di nettezza.

Questa è la sintesi della inchiesta parlamentare intorno alle case eseguita dall'on. Morpurgo.

Se la tinta è scura, se i fatti risultano lugubri, la colpa non è certo del relatore.

Ora i contadini cominciano ad andare a scuola — vi sono obbligati per legge — le ferrovie hanno distrutto le distanze, hanno centuplicato i rapporti — da qui a dieci anni i contadini leggeranno i giornali.

Se in queste tane, in questi canili echeggerà la voce della vendetta sotto forma di liquidazione sociale, chi non vede che fra poco i contadini potranno divenire un'esca capace a sollevare una immensa fiamma?

Chi constata i fatti e invoca provvedimenti, fa opera buona; guai al paese nostro se ci lasciasimo cullare nelle illusioni degli idilli campestri, delle « dolci dei campi erbi fiorite » sotto le quali si nascondono dei boa constrietor che bisogna soffocare a tempo se non si vuole che ci divorino tutti e con noi la patria.

La battaglia della vita

(Vedi 2.^a pagina).

GLI STATI ORIENTALI

Togliamo ad un'opera ora pubblicata e dovuta ad un uomo dei più competenti, il generale Streibitzki, i particolari statistici che seguono e che offrono un interesse affatto d'attualità:

La superficie totale della Turchia d'Europa è di 326,898 chilometri quadrati; essa è portata a 337,049 se si aggiungono le isole comprese in Europa e situate nel mar di Marmara, il Mediterraneo, compresi il mar Egeo e l'Adriatico.

La ripartizione di questa superficie fra le diverse parti dell'impero dà per la Bulgaria 62,885 chilometri quadrati; per la Rumelia orientale, 35,470 chilogrammi quadrati; per i paesi occupati e governati dall'Austria Ungheria 58,833 chilometri quadrati; per i possedimenti diretti della Porta, 179,859.

Si debbono tuttavia dedurre da quest'ultima cifra 13,411 chilometri quadrati, superficie delle parti della Tessaglia e dell'Epiro cedute alla Grecia.

Aggiungiamo, per quanto concerne il Montenegro, che la superficie di questo principato che era prima della guerra di 4,482 chilometri quadrati, e che secondo il trattato di San Stefano, doveva aumentare di 11,865 chi-

lometri quadrati, s'inalza ora, in seguito al trattato di Berlino, a 9,400 chilometri quadrati con 48 chilometri di frontiera marittima.

Prima della guerra contro la Turchia, la Serbia possedeva 37,617 chilometri quadrati; la Porta gliene cedette, in virtù del trattato di Berlino, 10,972; essa ne ha dunque attualmente 48,589.

La Romania occupa sul continente europeo 131,400 chilometri quadrati.

La Regina d'Inghilterra

e i giuochi di Montecarlo

La mattina del 30 marzo l'amministrazione del Casino dei Bagni di Montecarlo inviava un superbo mazzo di fiori alla regina d'Inghilterra a Mentone. Ma il giardiniere che lo recava non potè trovar modo d'essere introdotto nel *Châlet des roses*.

Pensò allora di rivolgersi all'*Hôtel des Anglais*, ove abita il generale Pomsomy; ma questi rifiutò il mazzo, non volendo, egli disse, *accettare un mazzo, o dono qualsiasi dall'amministrazione di Montecarlo*.

La lezione è pepata, e lo è specialmente per certi principi d'antica schiatta, che occorrendo, ne hanno perfino accettate delle colazione.

Gli avvenimenti del 1900

Telegrafano da Parigi alla *Neue Freie Presse* che l'Imperatore del Brasile ha, sotto l'anonymo, fatto pubblicare un opuscolo dal titolo: 1900. *Dalla Sprea alla Schelda oltre la Marna*.

Vi è predetto che nel 1896 la Francia sarà impegnata con tutto il mondo musulmano nell'Africa settentrionale, che la Germania utilizzerà quel momento per iniziare la guerra. Unita all'Italia, la Germania assalirà e annienterà l'esercito francese. La Germania non è altro che un grosso reggimento; le provincie del sud della Francia si separeranno dalla madre patria e formeranno dei piccoli Stati liberi. Dopo la rovina della Francia la Germania occuperà il Belgio e l'Olanda. Tutto ciò sarà compiuto per il 1900.

Così il reporter della *Neue Freie Presse*.

Dal canto nostro, senza accettare come positivo il fatto della pubblicazione, mettiamo in assoluta quarantena la supposizione che l'opuscolo sia od auspicato, o scritto dall'Imperatore don Pedro, che è conosciuto per un uomo intelligente e molto istruito.

CORRIERE VENETO

DA ESTE

2 aprile.

V A R I A

Quando l'ambizione e lo sfogo di meschina boria sono il movente unico per coprire cariche cittadine, sventura a quelle città che hanno simili capi, si tristi cittadini!

La noiea di una falsa popolarità è lo studio continuato, la mira incessante di tali signori, che trascurano con tutta indifferenza i più vitali interessi della città, solo cercando gettar polvere dorata negli occhi al popolo.

Este, da molti anni, ha di tali rappresentanti che, spinti solo da una malintesa economia, o diciamo meglio da vera grettezza, trascurano tutti quei provvedimenti e lavori che da tanti anni sono reclamati dal bisogno.

L'abbandono in cui è lasciata la nostra città, — in cui non si cura con amore e assidua vigilanza l'andamento

di quelle istituzioni che dovrebbero essere o sotto l'immediata direzione amministrativa municipale, o che se pur separati corpi morali, dovrebbero essere con occhio attento, vigilate — è cosa che da anni si deplora.

Il municipio sussidia con denaro istituzioni cittadine e il governo morale ed economico di queste gli è affatto sconosciuto.

Al nostro Civico Ospitale, ove pure bisogna dirlo furono introdotte in questi ultimi anni delle miglione, istituendovi una farmacia interna, migliorando il servizio di pulizia, e il trattamento degli ammalati — vedi contraddizione! — non si è cercato finora di dare un buono e completo personale medico ed in pari tempo alla città che di tale mancanza tanto si lamenta.

Si fece qualche proposta, anzi il Consiglio Comunale venne chiamato ad approvarne una, colla quale Comune e Amministrazione dell'Ospitale dovrebbero concorrere a formarne il fondo necessario per lo stipendio di un medico di qualche rilevanza assegnando allo stesso la sola Direzione dell'Ospitale, acciò potesse avere il tempo di servire i privati. Ma poi la cosa tramontò e morì e più non se ne parlò.

Un'altra deplorabile incuria è da lamentarsi nel Collegio Convitto Municipale, in riguardo alla sola sua gestione economica; inquantochè si può avere tutta la persuasione e deferenza verso chi ne è alla direzione; ma si può sempre deplorare che si lasci una gestione di circa cento mila lire annue senza revisione e controllo; poichè la Commissione di sorveglianza si limita al solo buon trattamento e governo morale e materiale degli alunni, governo che, ad esser giusti, lascia nulla a desiderare.

Non parliamo poi dei Regolamenti municipali di polizia, igiene, ornato, ecc., che sono in vero una lettera morta.

La polizia stradale è una vera vergogna per tutti, eccetto per quei signori del municipio che pur vedendo tali lordure non sono capaci di porvi rimedio.

E dire che un numero di guardie viene stipendiato appositamente perchè non si debba ingerire menomamente delle continue infrazioni ai regolamenti municipali.

Leccare, blandire, far professione di una fede in pubblico, ed in segreto servire ad un'altra, ecco la manovra dei nostri primati.

La si finisce adunque una buona volta, si cerchino cittadini di senno, schietti, amanti del decoro e del progresso della propria città, di quelli che non vogliono servire a se stessi, o a loro privati interessi, e abbiano sempre davanti il doloroso spettacolo di un gran numero di cittadini artisti che mancano di lavoro, mentre la nostra città manca di tante cose invano reclamate.

Adria. — Il governo ordinò che l'erario nazionale sostenga le spese delle cure che furono necessarie all'ex Commissario distrettuale di Adria cav. Veyrat in seguito al ferimento.

Ariano. — Nella passata settimana la Società operaia di Serravalle

per festeggiare l'onomastico di Garibaldi, faceva una gita fino ad Ariano. Aveva seco la bandiera sociale, che è rossa cogli emblemi del lavoro.

Nel momento che i soci montavano sul passo per ripartire fu arrestato il portabandiera dall'arma dei carabinieri e si pretende per invito del Sindaco.

E perchè?

Correzione. — Ci si scrive facendosi eco di vivissimi lamenti contro il pretore di Piove, signor Sartorelli.

Tempo addietro quel municipio dichiarò guasta alquanto farina e procedette al suo sequestro; la causa girò e rigirò fino a che il Tribunale di Padova — o la Procura che sia — rimise l'affare a quel pretore per le relative pratiche; ma questi non ne fece niente. Forse il Sartorelli avrebbe riguardo di quel Masiero di là, il quale ci entrerebbe in questo affare? — Via, signor pretore, per un magistrato concio dei propri doveri sarebbero riguardi fuori di luogo, e in ogni modo il silenzio non è del caso; un processo pende, e nello interesse degli stessi accusati deve uscire una sentenza o pro o contro.

Altro sequestro di farina venne fatto; la farina questa volta venne spedita alla Pretura di Piove per gli ulteriori provvedimenti, ma ritornò come era andata. La Commissione locale avrà avuto torto a dichiararla guasta; ma in ogni modo avrebbe diritto a sapere da quali induzioni o coll'autorità di chi si procedette a troncare così ogni pratica. Agendo così, si può mettersi dalla parte del torto anche avendo ragione.

Bovigo. — È partito per Verona l'ispettore delle ferrovie dell'Alta Italia, cav. Pietro Cattaneo, per assumere ivi altre mansioni.

Vittorio. — Si sta organizzando una Società dei reduci.

I costituzionali si radunarono per la cosiddetta trasformazione dei partiti. Fu rinviata ogni deliberazione alle nuove elezioni.

CRONACA

Le nostre ferrovie. — Leggiamo nella Gazzetta di Venezia:

« Ci scrivono da Roma che la provincia di Udine trova ivi difficoltà per far approvare le sue strade ferrate di quarta classe perchè il ministero ha già impegnati i fondi per otto anni, in base alle domande già presentate. Ciò serva di norma eventualmente anche per Venezia. »

E noi alla nostra volta diremo che ciò deve servire di norma eventualmente anche per Padova. Qui si chiaccherò sempre, nè o per meschinità di concetti o per ingiustificate antipatie si volle giammai afferrare le occasioni che si presentavano per fornire la nostra provincia delle ferrovie necessarie. Adesso — come noi avevamo preveduto — si corre rischio di arrivare troppo tardi, tenendoci, oltretutto il danno, anche le beffe. — I fondi di cui il governo può disporre sono impegnati per otto anni!

Appendice del Bacchiglione 57

LA

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

« Addio, figlio mio! Che la benedizione di tuo padre ti guidi sempre ed in ogni luogo! »

Il vecchio barone piegò la lettera e vi scrisse sopra: « A mio figlio, l'ultimo barone di Salten-Hermersdorf. » Poi chinò il capo e rimase per lungo tempo immobile.

L'istitutore aprì leggermente la porta ed entrò. Il barone si scosse e si alzò:

— Tutto è in ordine?

— Sì, il conte si è dichiarato pronto a dare qualunque soddisfazione. Alle cinque precise egli sarà sul terreno. Sono poi stato anche dal dottore.

— Bene. E chi avete chiamato?

— Ho scelto il migliore fra i chirurghi, il professore Zimmermann; egli ha promesso di venire. — L'istitutore ardeva dalla febbre, ma il suo portamento aveva ritrovato l'antica rigidezza.

— Gli avete voi declinato nomi?

— No: gli dissi soltanto che alle quattro e mezzo del mattino lo si con-

Non lo diceva il consigliere Carlo Maluta al Consiglio comunale oltre un anno fa? — E così se si vorranno le ferrovie o la loro costruzione verrà rimessa a tempo indefinito o si avranno soltanto con sacrifici ben maggiori di quelli che stavano in previsione, e coi quali sarebbero ormai in via di costruzione.

Il bel tempo. — L'aprile procede sereno e rallegrato dai venticelli odorosi, e ci regala le sue belle notti stellate, che fece cantare a Donizetti:

Com'è gentil - La notte a mezzo april,
È puro il ciel - La luna è senza vel.

La terra e il cielo sono in festa, anche a dispetto del lunario che non marca le feste se non a piacimento del papa.

Qui non si celebrano vesperi, ma si fanno grilate deliziose, si colgono fiori e si bevono buoni bicchieri; almeno da coloro che dalle cure edaci non vengono trattenuti fra le mura cittadine a intisichire.

Giacchè però parliamo di questo caro mese accenneremo come il Giusti l'abbia chiamato il mese *carcio-faio*; bel titolo davvero, poichè prova che se il carciofo fu modello ai reattori d'Italia, ch'è la pigliarono a foglia per foglia, bisogna dire che il carciofo va tenuto in venerazione anche da chi lo santifica coi denti, ed anche dai poeti, i quali sanno che sono di meravigliosa potenza per rendere più buono il bicchiere di vino.

Continui però questo bel tempo d'aprile anche per le nostre campagne, poichè conviene mescolare l'utile al dolce, e considerare che in questo modo si apparecchia un magnifico raccolto di grani e di frutta, d'erbe e di vino.

Società d'igiene. — Sede di Padova — Una seduta generale ordinaria si terrà nelle sale della Società d'Incoraggiamento, Via Leoncino, nel giorno di martedì 11 aprile alle ore 4 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Resocconto morale della presidenza per il 1881.
3. Presentazione del consuntivo del 1881.
4. Proposta della presidenza relativa all'art. 11 del regolamento interno della Società.

Viabilità in provincia. — Attraverso il canale di Roncietto, nella località denominata la Riviera, si sta costruendo un ponte in ferro, in sostituzione del passo a barche attualmente esistente, per cui le comunicazioni fra la zona dei monti padovani lungo la linea Battaglia Abano ed il Distretto di Piove verso il mare di Chioggia, si faranno tra poco tempo direttamente a mezzo di que-

durrebbe in un luogo dove la sua presenza è indispensabile.

— Vi ringrazio, Feldheim — disse il barone — Ecco questo è il mio testamento che depongo nelle vostre mani; voi ne siete l'esecutore.

Feldheim s'inchinò senza dire una parola.

— E questa è una lettera per Alfredo che però non gli consegnerete che al momento in cui non sarà più possibile di nascondergli la mia morte. Io spero che ciò si potrà fare finchè esso possa riaversi dalle terribili emozioni di questo giorno. Perciò vi prego di non farmi portare, se soccombo, in camera mia, perchè egli potrebbe accorgersene. Che mi si porti nella stanza d'Adelaide, e che essa se ne scelga un'altra qui abbasso. Questo è certamente il modo migliore per nasconderglielo. Non è vero che voi penserete a tutto ciò?

— Fidatevi di me.

La voce dell'istitutore tremava dalla commozione.

Salten se ne accorse e gli diede quasi per consolarlo la mano:

— Coraggio, giovane amico! « la morte è un'istante che passa. »

XVII.

Il giudizio di Dio!

Una triste mattinata sorgeva all'orizzonte, ma il barone non se ne avvedeva. Egli stava terminando una

lettera ad Adelaide. Finita che l'ebbe la suggellò, spense il lume e aprì la finestra. Egli voleva levarsi ancora una volta colla vista di questa splendida natura che fu per tanto tempo sua patria. Ma nulla vide perchè come se tutto il lago si fosse trasformato in vapore, una fitta nebbia riempiva gli spazi. Essa tolse quasi il respiro al vegliardo ed i capelli bianchi s'inumidirono, ma non ci badò; egli non temeva più infreddature! Egli aspettava, ma con muta tristezza, il sole.

Non doveva egli salutare ancor una volta l'astro divino che aveva fedelmente rischiato tutta la sua vita? Eppure anche ciò gli fu negato? La terra ricusava l'ultimo addio; nessun raggio di luce, nessuna riva ospitale nessuna vetta nevosa si mostrava al suo sguardo attraverso l'onda fumante di questa nebbia impenetrabile.

In questo stesso momento l'istitutore aprì la porta...

— Voi mi avete ordinato che io vi destassi... se...
— E' l'ora? — chiese il barone.
— Sì!... ma voi non avete riposato?
— No... ma io riposerò tanto alorchè tutto sia finito!... — Tacque, ma il tuono col quale aveva pronunziato quelle parole si scolpì profondamente e per sempre nel cuore dell'istitutore.

— Ecco prendete la cassetta delle pistole; così! Eppure voglio mettermi indosso un vestito più greve, altrimenti avrò freddo, e mi tremerebbe

sto ponte, su cui il passaggio rimane libero per tutti indistintamente. Anche la città nostra ne risentirà perciò specialissimi vantaggi per la migliorata viabilità verso punti tanto importanti e tanto frequentati.

Un monumento. — Il Comizio agrario di Pisa, nella primavera del 1873, accogliendo la proposta del presidente prof. Caruso, stabiliva d'iniziare una sottoscrizione per un monumento di innalzarsi nell'Istituto agrario alla memoria di Cosimo Ridolfi che ne fu il fondatore e di Pietro Cuppari che lo illustrò per ben 25 anni.

Aperta la sottoscrizione fra gli amici e gli ammiratori dei due sommi agronomi, non si poterono raccogliere che L. 2107,93. Questa somma è insufficiente per attestare la gratitudine degli Italiani ai due illustri scienziati, che iniziarono tra noi il rinnovamento degli studi agrari, e ne furono sempre gli apostoli premurosi e sapienti.

Il Comizio agrario di Pisa riapre perciò la sottoscrizione, ed a questa, oltre i Comizii agrari, vengono invitati tutti gli agricoltori. Noi riportiamo qui tale notizia sapendo quanto la città e provincia nostra ne siano fornite. — Chi fra i nostri agricoltori non ricorda quei nomi tanto benemeriti?

I pozzi del Conci. — Per gentile accondiscendenza del cav. Conci abbiamo potuto esaminare gli scavi che egli sta facendo dietro il Duomo per il suo sistema di pozzi, destinato a risolvere la questione tanto importante per la città nostra, cioè quella dell'acqua potabile.

In tanto dibattersi di varie opinioni, vista la vitale gravità della questione, giova tenervi dietro colla massima cura, e perciò appunto il sistema proposto dal Conci merita venire studiato colla massima cura.

Per comprenderlo però fa d'uopo per adesso averne le spiegazioni dalla viva voce del gentilissimo progettista. Noi non vogliamo qui ripetere quanto da lui avemmo ad udire; ci pare però che quel sistema miri a raccogliere separate tutte le varie sorgenti d'acqua che nei vari strati avessero a ritrovarsi, conducendole per intanto con appositi tubi a livello del terreno, affinché poscia sia per la loro forza livellatrice che per gli esami chimici si possa conoscerne l'origine e la qualità distinta.

Non si trovano forse — dice il Conci — negli escavi qualità d'acqua pessime e buone? e le prime unite alle seconde non bastano a renderle tutte cattive? Teniamole separate e poscia mediante i tubi impermeabili scegliamo e raccogliamo soltanto le buone.

Per comprendere però fa d'uopo per adesso averne le spiegazioni dalla viva voce del gentilissimo progettista. Noi non vogliamo qui ripetere quanto da lui avemmo ad udire; ci pare però che quel sistema miri a raccogliere separate tutte le varie sorgenti d'acqua che nei vari strati avessero a ritrovarsi, conducendole per intanto con appositi tubi a livello del terreno, affinché poscia sia per la loro forza livellatrice che per gli esami chimici si possa conoscerne l'origine e la qualità distinta.

Non si trovano forse — dice il Conci — negli escavi qualità d'acqua pessime e buone? e le prime unite alle seconde non bastano a renderle tutte cattive? Teniamole separate e poscia mediante i tubi impermeabili scegliamo e raccogliamo soltanto le buone.

Non si trovano forse — dice il Conci — negli escavi qualità d'acqua pessime e buone? e le prime unite alle seconde non bastano a renderle tutte cattive? Teniamole separate e poscia mediante i tubi impermeabili scegliamo e raccogliamo soltanto le buone.

Con apposito apparecchio si metterà eziandio a queste sorgenti buone di proseguire nel loro corso affinché coi sedimenti non si inquinino esse pure.

Queste sono parte delle spiegazioni avute dall'egregio Conci, e almeno costituiscono quelle che nella nostra mente produssero maggiore impressione.

Attendiamo perciò fidenti il fine di questi esperimenti.

Cippi vespasiani. — Abbiamo ricevuto una lunghissima lettera in cui si reclama vivamente contro la mancanza di un cippo vespasiano all'imbocco di Via Montona verso Codalunga; si chiede in nome della decenza e dell'igiene che ve ne venga fissato uno — come ci sembra che anni addietro sussistesse — ci si scrive che uomini e donne vi fanno istessamente ciò che è bello tacere, nè le guardie municipali possono essere sempre là.

Ripetiamo questo reclamo per aderire alla preghiera avuta in proposito, non perchè crediamo di venire esauditi. Diffatti ciò non è che la conseguenza del sistema invalso da lungo tempo — e contro cui noi sempre protestammo — di sopprimere qua e là i cippi senza pensare che in certe località la gente avrebbe sempre sfidato i regolamenti e le guardie. — In nome dell'igiene si dovrebbero perciò tollerare i cippi in tante località in cui furono soppressi, altrimenti si vedranno le strade mutate in laghi, e il liquido, non raccolto, ammorbare lagente.

Lo dicemmo già di Via San Carlo, di Via Maggiore e di tante altre; lo ripetiamo adesso per Via Montona. — La nostra parte è fatta.

Istituto musicale. — L'assemblea dei soci era iersera (5) in numero più che legale; molti soci intervennero.

Furono nominati a soci onorari il conte Luigi Camerini e il conte Antonio Maria Arrigoni, nostri concittadini, per benemerite ed elargizioni, e l'abate Canal di Venezia per meriti artistici.

Vennero accolte talune modificazioni allo Statuto sociale proposte dalla Presidenza e dal Consiglio d'amministrazione.

I ladri non c'erano. — Abbiamo accennato ieri a un tentativo di furto a danno del macellaio Leopoldo Ferro, e come i ladri se ne fossero fuggiti senza nulla rubare perchè il padrone se n'era accorto. Invero l'ora (appena le 10) ci pareva poco adatta per quel tentativo. Nè male ci apponevamo.

Di fatti fu quello un semplice allarme; erano state persone di casa che

la mano nel mirare. Così! Ora anche il cappello... Eppoi, ecco, prendete queste spade per fissare le barriere; io le ho portate con onore fino dal principio della mia vita; esse devono rendermi anche in fine l'ultimo servizio.... Ho io dimenticato qualche cosa? — e si guardò attorno — Credo che ora tutto sia all'ordine. Ah si! consegnate questa lettera a mia moglie, allorchè tutto sia finito. Così ora non c'è più nulla: ho provveduto alla mia casa.

Non pertanto esitò un momento.

— Siete stato da Alfredo? — chiese all'istitutore.

— Sì, egli dorme.

— E se si desta mentre siete assente?

— Ho detto al domestico che andavo in giardino a motivo di un forte dolore di capo; egli glielo dirà. Volete vederlo ancora una volta?

Il barone lottava con se stesso:
— No — disse a bassa voce. — Ho già preso congedo da lui! Andiamo!

E gettò un ultimo sguardo sulla porta della stanza del figlio, poi disse con le mani giunte: — In nome di Dio! — e s'incamminò franco e col capo alto verso l'uscita. Pallido come un cadavere l'istitutore lo seguiva colle armi. Allorchè varcarono il portone della villa, il vecchio barone disse:

— Che peccato che il sole non splenda; lo avrei veduto tanto volentieri ancora una volta!

si erano introdotte in bottega ed avevano lasciata la porta aperta. Il padrone udito rumore e veduta quella porta aperta, aveva creduto ai ladri; ma come si vede, i ladri non c'erano punto stati. Meglio così!

Diario di P. S. — L'odierno di P. S. è perfettamente negativo. Tutti amano restar fuori delle carceri e bearsi di tanto sorriso di sole primaverile.

Una al di. — Bernardino si accorge che un pittore dalla finestra manda dei baci a sua figlia.

Furioso, Bernardino si precipita nella camera della ragazza e comincia a gridare:

— Come, tu accetti i baci di quel mascalzone?

— Ma no, papà, — risponde ingenuamente la fanciulla, — io glieli restituisco.

Bollettino dello Stato Civile del 2.

Nascite. — Maschi 9. — Femmine 2.

Matrimoni. — Pizzicaro Giacomo fu Elia, villico, celibe, di Saonara, con Ceccato Maria fu Vincenzo, villica, nubile, di Camin. — Castola Antonio di Giuseppe, possidente, celibe, di Saccolongo, con Lovison Costantina di Luigi, contadina, nubile, di Montà. — Gecch Giovanni di Ferdinando, industriale, celibe di Parma, con Schiavon della Mancin Elena di Giuseppe, casalinga, nubile, di Padova. — Destro Giuseppe fu Angelo, fittanziero, celibe, con Polese Angela di Giacomo, casalinga, nubile, entrambi di S. Lazzaro. — Polese Antonio di Giacomo, fittanziero, celibe, di S. Lazzaro, con Scamferla Giuseppina di Sante, casalinga, nubile, di Montà. — Visco Gaetano di Giacomo, impiegato, celibe, con Calzavara Maria di Angelo, casalinga, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Nessuno.

A chi prende il mercurio per la cura delle malattie segrete si fa considerare che per quanto ne esperimenti l'efficacia e si trovi contento dei risultati che ottiene, non per tanto ha a che fare con un terribile e potente veleno. Veleno a larga dose! veleno a dose refratta! sempre veleno!!

Il suo uso riscalda lo stomaco e la gola, fa perdere l'appetito produce cardiagie e coliche talvolta violentissime ed ostinatissime, fa cadere i capelli fa abbassare la vista, dimagrire immensamente la persona, ottunde le facoltà mentali, induce tremori e paralisi nelle membra; ma l'apparecchio su cui si scarica con tutta la ferocia è la bocca colle glandule salivari.

Si gonfian le gengive e si esulcerano, s'infiamma il palato e la lingua, vacillano e cadono i denti, si sente sempre un pessimo sapore al gusto, un'incomodissimo fetore all'odorato e intanto piove dalla bocca un'enorme dose di saliva glutinosa, fetida ed irritante. Non bastano anni per guarire da simile infermità!

Lo Sciroppo di Pariglina (preparato dal cav. Mazzolini e da esso venduto

Null'altro si dissero questi due uomini durante il tragitto. Tutto era mesto attorno a loro, come se in quel giorno tutto lo splendore della natura si fosse offuscato.

Così giunsero al luogo designato. Egone, il suo secondo, il giovane medico di casa Salten ed il professore Zimmermann già vi trovavano. Essi si salutarono. Feldheim presentò il professore al barone, ed entrambi si strinsero la mano.

— Mio Dio! — disse Zimmermann — battersi ancora a questa età!

— Mio pregiatissimo signor professore — rispose il barone con dignità — in questi ultimi sedici anni ho fatto molte cose che non erano molto confacenti alla mia età; se ebbi il coraggio di farle, debbo pure avere quello di affrontarne le conseguenze: è questa una inesorabile necessità!

Naturalmente il medico non la comprese.

— Lo confesso — disse egli — che se avessi supposto ciò che sta per accadere l'avrei impedito. Ma non seppi che or ora il vostro nome. — Poi si volse ad Egone: — Signor conte, è dunque possibile che un giovane come voi voglia lottare per la vita e per la morte con una persona così attempata? Il rispetto per la vecchiaia che è pure innato in tutti gli uomini, vi permette esso di alzare la mano sopra un capo tanto venerabile?

(Continua.)

nel proprio stabilimento via delle Quattro Fontane a Roma) guarisce rapidamente le malattie segrete, e non contenendo neppure un atomo di mercurio, non induce il minimo male né prima né dopo il suo uso. Anzi corregge mirabilmente i tristi effetti del terribile metallo.

Unico deposito in Padova drogh. Dalla Baratta, via ex Portici Alti. — Vicenza drogh. medicinali F. Rossi fu V. — Venezia farm. Bötner — Verona drogh. Negri. 8

TEATRI e Notizie Artistiche

Ieri martedì abbiamo assistito nella Sinagoga Israelitica di rito tedesco nella solennità della Pasqua a due pezzi di canto fermo Cuma e Tomemu, composizione del giovane maestro Alberto Selva, nonché ad un altro pezzo di canto fermo Galelu del maestro sig. Palumbo direttore della Banda Cittadina ed istruttore dei cori israelitici.

I pezzi piacquero tutti, specialmente le composizioni del giovane maestro nostro condottadino Alberto Selva, nelle quali si distinse l'allievo baritone Massimo Scaramella nei suoi a soli spiegando bella e robusta voce educata ad ottima scuola.

Il prof. Polambo è conosciuto nella nostra città quale distinto maestro e compositore e quindi ogni elogio tornerrebbe inutile.

Siamo lieti però di constatare che il giovane maestro Alberto Selva mostra grande conoscenza del contrappunto e degli effetti vocali, e che in esso si ravvisa la stoffa di un ottimo e valente compositore.

Lo Scaramella poi che intende di cal care le scene, dotato di buoni mezzi e di una scuola finita, continuando nello studio, riuscirà certamente un buon artista.

Un miserere

Nella chiesa di S. Francesco ieri a sera venne eseguito il Miserere del giovane dilettante nostro concittadino signor Vittorio Moschini con orchestra. La vasta chiesa era molto popolata di auditori, fra cui molti professori di musica e dilettanti.

Il lavoro del Moschini piacque. Il nostro appendicista ne darà una dettagliata relazione in merito, che pubblicheremo.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Preparasi al ministero degli esteri un Libro Verde concernente la possessione italiana di Assab.

I giornali pubblicano proteste contro il verdetto della commissione riguardante i progetti pel monumento a Vittorio Emanuele.

Pel codice di Commercio

Il re firmerà giovedì il decreto che nomina una commissione composta di ventisei membri deputati, senatori, magistrati e professori, coll'incarico di coordinare il codice di commercio alle leggi preesistenti.

L'obolo di S. Pietro

Se stiamo alle notizie spedite da Roma ai giornali, la questua del famoso obolo di S. Pietro avrebbe dato ultimamente assai scarsi risultati.

Sella sta male!

Notizie della Sella recano che egli si considera come colpito da una malattia di famiglia e quindi come prossimo alla sua fine. Egli avrebbe incaricato persona di sua fiducia di liquidare i suoi affari pendenti in Roma. Il Bersagliere dà invece buone notizie.

Fu risposto

È insussistente la notizia trasmessa da Berlino alla Rassegna che il nostro Governo non abbia ancora risposto all'ultima nota anglo-francese riguardante la questione finanziaria dell'Egypto.

È positivo invece che le risposte dei Governi d'Austria, Germania ed Italia furono fatte simultaneamente.

Notizie estere

Il pubblico di Pietroburgo afferma che la madre di Suchanoff forte

e coraggiosa donna assistette alla fu ciliazione del figlio suo.

Un Congresso alle viste

I giornali inglesi insistono sulla notizia che si tratti nella diplomazia di un Congresso di Sovrani, al quale prenderebbero parte gli imperatori d'Austria, di Russia e di Germania, il Re d'Italia, il Re di Romania e il Re della Serbia.

I Vespri e la Francia

La République Française ha un lungo articolo sui Vespri Siciliani. In esso il giornale gambettista si studia di dispendere le maligne interpretazioni e gli equivoci sorti in questa circostanza.

Dimostra essere dovere della democrazia di ambidue le nazioni impedire lo sviluppo dei germi di divisione e lavorare affinché la Francia e l'Italia sieno libere, unite e prospere.

Soggiunge che essendosi votato il nuovo trattato commerciale viene l'ora di riprendere i negoziati per la nomina degli ambasciatori e terminare la questione.

BIBLIOGRAFIA

FEDERICO CESARANO. — Trattato di ginnastica ad uso dei maestri e delle maestre delle scuole primarie e degli allievi delle scuole normali maschili e femminili. — Druker e Tedeschi editori — Padova-Verona 1882 — Prezzo It. L. tre.

Il maestro Cesarano ha pubblicato una edizione seconda di questo lavoro suo pregevolissimo.

La prima andò a ruba — e l'egregio autore ripubblica ora quest'opera sua con largo corredo di aggiunte che danno a questa edizione il carattere di una pubblicazione nuova.

Il culto delle discipline ginniche così utili al corpo ed all'animo va accrescendosi sempre più presso noi — scorbati paurosi e sciocchi pregiudizii, che una scienza proficua mutavano in una perigliosa arte acrobatica, oramai ogni padre di famiglia ama di veder crescere a questi esercizi benefici la sua prole.

Epperò l'opera del maestro Cesarano che, pratico quant'altri mai di questa scienza cui si dedica con così indefesso amore, detta saggi consigli ai maestri, ha una vera ed incontrastata utilità.

Essa venne approvata dal Consiglio scolastico della nostra provincia — e meritò davvero quest'onore.

UN PO' DI TUTTO

Una frana nell'Abruzzo. — Srive il Corriere abruzzese: È avvenuta in Castelli una grave disgrazia. Altre due case sono cadute dalla parte franosa del paese. Il fragore della caduta è stato terribile, e commose e assaissimo la popolazione, la quale vede con tristezza esserle serbata la stessa sorte di Castelfrentano. In una delle dette case era l'esattoria con la cassa comunale. Nessuna vittima per buona sorte!

Sciopero. — Scrivono da Villa d'Almè (Bergamo) che gli operai del grande stabilimento Sessa e C. hanno a forza aperte le porte per lasciare il lavoro. I soprintendenti e sorveglianti dello stabilimento tentarono far desistere gli operai dal loro proposito, ma non furono ascoltati.

Il malcontento degli operai deriva da ciò che la direzione, ancorché fosse oltrepassato il termine fino al quale il lavoro dura sino alle 8 30 pom., intendeva far rimanere gli operai, sino a quella ora, per un'altra quindicina di giorni.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il ministero dell'interno ha incaricato i Prefetti di raccogliere tutte le notizie sullo stato del personale dipendente, perchè si possa stabilire quale onere esso porterà sulla nuova Cassa pensioni della quale l'on. Ministro delle finanze deve preparare il bilancio.

Funzioni in Vaticano

Nessuna funzione vi sarà quest'an-

no al Vaticano per la settimana santa. Solamente il papa farà giovedì la comunione alla sua Corte ecclesiastica avendola già fatta alla Corte laica.

L'opposizione ai trattati di commercio

Due specie d'opposizione si fanno al trattato di commercio concluso con la Francia. Gli uni lo combattono perchè vorrebbero un sistema più protezionista; gli altri sono disposti ad approvarlo, ma vorrebbero che l'Italia tirasse molto in lungo, per rispondere così alle lungaggini frapposte dalle assemblee francesi prima di approvarlo.

Il ministero è deciso a combattere entrambe queste opposizioni, e si assicura che porrà la questione di gabinetto, tanto per l'approvazione del trattato, quanto per la sollecita discussione del medesimo, scadendo la ultima proroga col quindici del prossimo maggio.

Nuovi senatori

La Gazzetta del popolo di Torino ha da Roma che la nomina dei nuovi senatori, sospesa per la discussione sullo scutinio di lista, avrà indubbiamente luogo nel giorno della festa nazionale.

Notizie estere

Le trattative col papa per la nomina di un nunzio in Inghilterra non ebbero alcun risultato.

La stampa francese e la Turchia

Il governo ha incaricato il marchese di Noailles, perchè interponga i suoi buoni uffici, affinché sia tolto il divieto imposto a molti giornali francesi di importazione nella Turchia.

Diplomatici francesi

Si assicura prossimo il richiamo di Desprez, attuale ambasciatore francese presso il Vaticano.

Affermasi che Roustan è caduto assolutamente in disgrazia e che si affrettò la sua partenza per l'America affinché non possa, con la sua influenza, turbare i lavori della commissione che sta riordinando le facende di Tunisi.

In Serbia

Lettere da Belgrado all'ufficio del Times a Parigi — annunziano che un gruppo di banchieri inglesi rappresentati da sir Thomas Tancred — ha proposto di surrogare l'Union Générale nella costruzione delle strade ferrate serbe — ed ha gran probabilità di riuscire nella domanda fatta.

Le proposte di sir Thomas Tancred sono state sottoposte alla Skuptschina e moltissimi membri di quest'assemblea sembrano esser favorevoli al progetto in questione — mentre esso conduce alla realizzazione di un'intrapresa da cui dipende in gran parte l'equilibrio delle finanze serbe.

GAZZETTINO

L'infanzia, giornale per fanciulli che si pubblica da cinque anni in Milano, contiene nei suoi due numeri di marzo i seguenti articoli:

Fasc. I.° Era un granelino di pepe (Armand) — Il primo giorno di collegio (Tarra) — Il seggione del nonno (Ongaro) — Voglio i baffi! (Giannotti) — Girolamo Emiliani e gli orfanelli (Bernardi) — In una foresta (Tettoni) — Tatta Giovanni (Sireni) — Al compleanno di una mia nipotina (Corbella) — Le patrie battaglie (Gallo) — Alla vittoriosa Milano (Cadorna Viani Visconti) — La cattivella (Contini).

Fasc. II.° Anna, la buona bambina (Sambusi Dal Lago) — Un fiore di vino (Vitali) — Il primo giorno di collegio (Tarra) — Il buon uso del denaro (De Gubernatis Manucci) — La mia bambola (Rina) — La lezione (Martini) — Inno d'Italia (Mameli) — La storia antica Battistoni) — Eco del carnevale (Vacani) — Carletto e il vecchio lupo di mare (Mancini) — I martiri italiani (Contini).

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

BERLINO, 4. — L'Imperatore è ristabilito. Lavorò dopo mezzodì col capo del gabinetto militare Albedyll. La National Zeitung smentisce che il principe imperiale debba andare a visitare il Papa.

PRAGA, 4. — Il reggimento Umberto I, in occasione del conferimento dell'ordine della Corona d'Italia al suo colonnello ha dato un gran banchetto al quale assistette il principe ereditario.

LONDRA, 4. — Camera dei Comuni — Gladstone, rispondendo a Guest, disse che riconosce la gravità della situazione dell'Irlanda; soggiunse che la rivoluzione sociale piuttosto che la politica, rende la repressione difficile. Insinua che il danaro della landleague paghi i delitti agrari.

LONDRA, 4. — I lavori della galleria sotto la Manica sono sospesi fino alla presentazione del rapporto della commissione militare.

CAIRO, 4. — Il rapporto della Commissione speciale sull'affare del Sudan raccomanda l'adozione di un sistema efficace per impedire la tratta degli schiavi; propone di tradurre i contraenti dinanzi ad un consiglio di guerra.

ODESSA, 5. — Gli assassini di Strelnikoff si chiamano Kossuguski e Stephanoff.

WASHINGTON, 5. — Arthur oppose il veto alla legge che esclude per 20 anni dagli Stati Uniti i cinesi.

CAIRO, 5. — I Consoli di Germania, Austria, Italia e Russia conferirono circa la nota confidenziale indirizzata al governo egiziano dalle grandi potenze riguardo all'art. 34 della legge organica. Nè Mallet, nè Ckerif hanno ricevuto finora alcuna comunicazione dai loro governi su questo proposito.

NAPOLI, 5. — Il principe Wladimiro, la granduchessa ed il figlio sono arrivati; furono ricevuti alla stazione dal prefetto che li accompagnò a bordo del Galileo Galilei. Essi partono per Palermo.

VIENNA, 5. — Ufficiale — Le truppe hanno occupato Macchiaplanina e Bielagora nel Crivoscio, e cacciarono gli insorti dal monte Lisac; occuparono pure Vuccizub ed il monte Orion affine di impedire agli insorti di fuggire verso Zubei. Le truppe approssimandosi alla frontiera Montenegrina salutaronsi col cordone montenegrino.

BERLINO, 5. — La Norddeutsche All. Zeitung nella sua rivista quotidiana rileva la commemorazione del sesto centenario del Vespro siciliano compiutasi senza il menomo incidente. Dice che si è evitato con ogni cura quanto avrebbe potuto provocare false interpretazioni. I promotori del Vespro avranno la soddisfazione di vedere apprezzata la loro corretta condotta in tutti i luoghi ove si attribuisce importanza a che il carattere delle relazioni internazionali sia garantito contro i pregiudizii e le pressioni. — Anche a Parigi si dovette riconoscere la moderazione degli italiani.

BOMBAY, 5. — La situazione dell'Afghanistan è poco soddisfacente. Il capo dei Lalpoora proclamossi indipendente, e si prepara a resistere all'Emiro.

VIENNA, 5. — Ufficiale — Gli insorti che restano sulla riva destra della Tara, inseguiti dalle truppe fuggirono nel sangiacato di Novibazar. La loro dispersione e l'andare di molti abitanti dei quali alcuni ritornarono al loro domicilio.

LONDRA, 5. — La Camera dei Comuni si è aggiornata al 17 aprile.

MADRID, 5. — I delegati della Catalogna domanderanno che il trattato franco-spagnuolo non si ratifichi. I proprietari delle vigne pure protestano. Oltre a parecchie fabbriche chiuse, parecchie donne arrestate a Barcellona, cercavano d'impedire alle loro compagne di lavorare. Domani il sindaco di Barcellona ed il presidente del Consiglio generale della Catalogna verranno a Madrid per domandare che non si ratifichi il trattato.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Prof. Girolamo Pagliano

(Vedi avviso IV Pagina)

D'Affittare

un Appartamento in II Piano composto di 10 locali in Via Forzatè, N. 1455.

ASSICURAZ. GENERALI

DI VENEZIA

COMPAGNIA A PREMIO FISSO

ISTITUITA NEL 1831

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Nazionale di Milano del 1881

Assicurazioni contro i

DANNI DELLA GRANDINE

PER L'ANNO 1882

e con polizze per più anni le quali offrono vantaggi specialissimi.

La Compagnia, come Società assicuratrice a premio fisso, paga i danni nella loro integrità senza mai aver bisogno di far ricadere alcun maggiore aggravio sui propri assicurati.

Durante i QUARANTASEI anni precorsi pagò per risarcimento dei danni di grandine la somma di L. 51,594,667,71.

In particolare nell'ultimo triennio, superando di molto i risarcimenti dei periodi anteriori, pagò il cospicuo importo di L. 8 milioni 193,906,47. 2684

Da vendersi

un bel Cane da caccia entro tre giorni per causa di partenza, Via Portici Alti nel Negozio Oltico, N. 1090. 2698

Il sottoscritto

avverte la propria clientela di aver trasferito lo Studio in Via San Bernardino, Casa Tomasoni, civico N. 3399. Padova 26 marzo 1882.

2685 D.r Antonio Bona, Notaio.

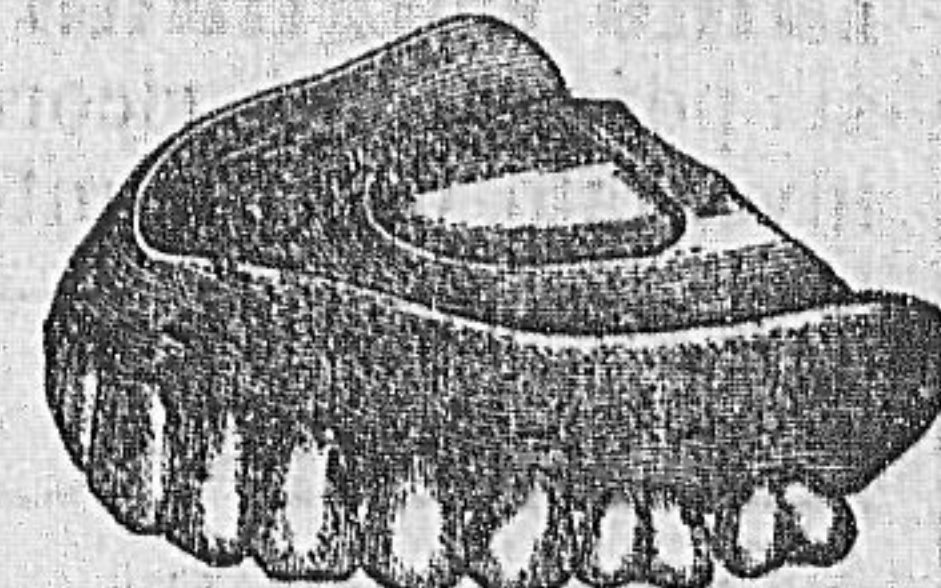
FOCACCIE

Anche quest'anno come nei precedenti, il sottoscritto per dare sfogo alle numerose richieste delle sue rinomate focaccine tiene due forni; e si obbliga di spedire le ordinazioni alla richiesta destinazione senza il menomo disturbo dei committenti, e farà il possibile per corrispondere completamente alla fiducia del pubblico.

2695 Giacinto Nardari

G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadinanza che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'Albergo della Croce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2676

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci. Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI farmaciere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 aprile 1882 per Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fe toccando Barcellona e Gibilterra
partirà il Vapore

UMBERTO I.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.
— In Milano al sig. F. Ballestrero, agente, via Mercanti, 2. 2676

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Istituita il 9 maggio 1838

Annunzia di avere attivato anche per corrente anno
le assicurazioni a premio fisso contro i

DANNI DELLA GRANDINE

Le polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che dal 1. di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro

I DANNI DEGLI INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

Le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **Merchi in Trasporto** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; essa esercita inoltre

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ dall'origine del suo esercizio, 1838 a tutto il 1880, ha risarcito oltre **269,000** Assicurati, col pagamento di circa **240 milioni di lire italiane**, e dal 1854 a tutto 1880 essa ha pagato in risarcimenti per solo **Ramo Grandine** nelle antiche Province del Piemonte, nel Lombardo, nel Veneto, nell'Emilia e nelle Province Meridionali oltre **Trent'un milioni di lire**.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti e di fornire **gratis** le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazioni.

L'Ufficio dell'Agenzia principale di **Padova** rappresentata dal sig. **M. Achille Levi** è situato in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121 nuovo.

I sottoscritti Figli Successori ed unici Eredi Universali del fu **Prof. Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo ultimo testamento del 20 aprile 1881) si permettono ricordarvi che loro soli vendono lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto loro Genitore e che da Lui prese il nome di

SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838, non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel Pubblico, diffidate di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da varii Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo:

Prof. GIROLAMO PAGLIANO, 12, Via Pandolfini, FIRENZE.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacché né la Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ai vostri devotissimi

ENRICO PAGLIANO (del fu Prof. Girolamo Pagliano)
PIETRO PAGLIANO

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2631)

SILPHIUM Cyrenaicum

Questo rimedio, il più efficace per combattere la **Tisi** e in generale tutte le più gravi **Malattie di Petto e della Gola**, è costantemente infallibile nei **Raffreddori**, la **Bronchite**, l'**Angina**, la **Nauzea**, le **Granulazioni** e la **fatica della Laringe**, nei **CANCRI** e gli **ORAZIONI** se ne fa uso indifferentemente in **Grani**, **Tintura**, **Pasta** e **Sciroppo**.

DEFFÈS, Farm. di 4^a classe
2, rue Drouot, 2, Parigi, e in tutte le Farmacie.
INVIO GRATUITO DEL PROSPETTO DIETRO DOMANDA
Vendita in ITALIA: **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma

In Padova nella farmacia **Cornelio**. 158

RICERCA DI SOCIO

pratico in commercio di spiriti con L. 10,000 per la fondazione di una distilleria a vapore per **Kirschvasser** (Kirsch) Svizzero e Grappa di Vino.

Ottime referenze date e richieste. Offerte alle iniziali **B. J.** fermo in posta Milano. (162)

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

contro i danni d'Incendio, Grandine e Trasporti fondata nel 1822

Capitale sociale: L. 10,000,000 — Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1 aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni della **GRANDINE**.

La correttezza e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sempre proceduto nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valsero a procacciare anche nel nostro Paese quel favore e quella riputazione che meritamente gode all'Estero. — La Compagnia stessa, allo scopo di corrispondere ognor più alla fiducia de' suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni, ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per uno che per più anni;
Che liquida e risarcisce tutti i Sinistri, anche inferiori all'1 p. 0/0;
Che restituisce il CINQUE per CENTO dei premi sulle Polizze non sinistrate.

Rappresentanza Generale per l'Italia: **TORINO** — Via *Providenza*, 45. 2675
Agente principale in Padova Sig. **Vassio Francesco**, Via *Teatro Garibaldi*, 500.

NON PIU' MEDICINE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra** detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — **Pruneto**, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito animalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49,842. — **Maria Joly** di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — **Signor Roberts**, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina **Revalenta Arabica**. — **Leone Peyclét** istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — **Signor Curato Compèret**, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — **Avignone** (Francia), 18 aprile, 1876. La **Revalenta Du Barry** mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la **Revalenta** invece mi guarì completamente. — **Borrel**, nata **Carbonety**, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolato** in polvere.

Per spedizioni inviare **Vaglia postale** o **Biglietti della Banca Nazionale**.

Casa **DU BARRY & C.** (limited), Via **Tommaso Grossi**, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al **Carminé 4497** — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al **Pozzo d'oro** — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo **Piazza delle Erbe**. 2103

ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontano di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo** onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica - Fonte - Pejo - Borghetti**.

La Direzione **G. Borghetti**

In **Padova** deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto** Piazzetta **Pedrocchi**. 2433

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via **Zattere**, 1231, Teatro **S. Lucia**

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2627